

“RICORDARE È TENERE NEL CUORE”

*A tutti noi è stato chiesto di...mettere da parte lo scetticismo,
eseguire compiti che ci hanno fatto sentire un po' strani,
osservare il mondo con occhi diversi...*

20-29 Maggio 2012



*“Non capisco - disse Alice - ho una gran confusione in testa.
Questi sono i risultati che derivano dal vivere al contrario -
disse la Regina con gentilezza - da principio ci si sente
sempre un po' storditi...*

*Vivere al contrario! - ripeté Alice con grande stupore - non
ho mai sentito parlare di una cosa simile.*

*Ma presenta un grande vantaggio - disse la Regina - e cioè
che la memoria lavora in entrambi i sensi.*

*Sono sicura che la mia funziona solo in una direzione - fece
notare Alice - Non posso ricordarmi le cose prima che avven-
gano.*

*E' una memoria di scarso valore quella che lavora solo per il
passato - osservò la Regina.”*

L. Carroll

Con il Patrocinio dell'Assemblea
legislativa della Regione
Emilia-Romagna

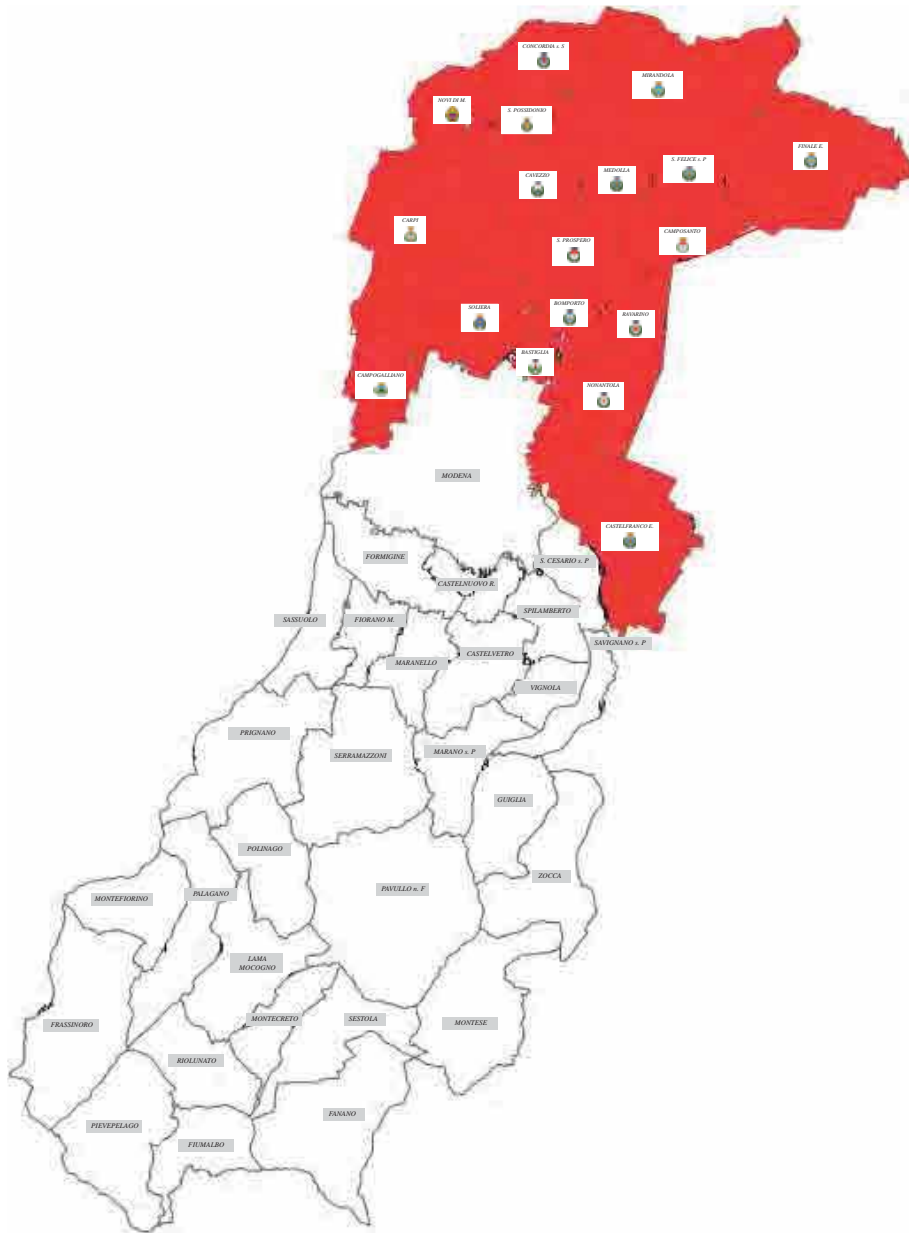


Con il Patrocinio della Regione
Emilia-Romagna



AL CENTRO DELL'EVENTO

E guardando ciò che è successo...



Strutture scolastiche pubbliche e private	anno scolastico 2011-12	di cui danneggiate	%	Popolazione scolastica strutture pubbliche e private	anno scolastico 2011-12	di cui in strutture danneggiate	%
Servizi educativi 0/3	190	17	8,9	Servizi educativi 0/3	6.095	632	10,4
Scuola dell'infanzia	234	26	11,1	Scuola dell'infanzia	19.453	2.090	10,7
Scuola primaria	148	33	22,3	Scuola primaria	32.437	7.862	24,2
Scuola secondaria di 1° grado	58	12	20,7	Scuola secondaria di 1° grado	19.594	4.302	21,9
Scuola secondaria di 2° grado	39	30	76,9	Scuola secondaria di 2° grado	29.244	18.316	62,6
Totale	479	118	24,6	Totale	479	33.202	31,1

AL CENTRO DELL'EVENTO

E guardando ciò che è successo...



Non si sta bene quando si ha paura!
Ti viene da piangere e non fermarti più...
(Erika 3 anni)



AL CENTRO DELL'EVENTO

E guardando ciò che è successo...

Dopo 24 anni della mia vita, ho imparato
che un terremoto può scatenare una grande
forza distruttiva, che lascia un silenzio ed
un enorme vuoto dentro le persone...



...Dove sono le nostre sicurezze? Che fine
hanno fatto le nostre abitudini?
Che nome dare alle inquietudini che
ci assalgono? Che fine hanno
fatto i porti sicuri???

(a i a a o riu i irando a)

AL CENTRO DELL'EVENTO

E guardando ciò che è successo...

La casa non si è rotta
è stata tirata giù per sicurezza...

(*argheri a* *anni*)



Ricordo quello che mi disse il vigile del fuoco
quando mi accompagnò a casa per recuperare quel
poco che mi è rimasto: "prendi quel paio di ciabatte,
sicuramente ti serviranno"...

Loro sanno esattamente che poi quegli oggetti
ti mancheranno, subito non dai peso alle loro
parole; ma poi quando il tempo inizia a passare
capisci che avevano ragione...

(*E isa* *anni*)

AL CENTRO DELL'EVENTO

E guardando ciò che è successo...

La scuola non è agibile, c'è stato un colpo di terremoto e l'ha un pò ridotta. L'Annina povera deve andarci a scuola e gli hanno costruito delle tende.

(E ia anni)

La mia classe era
piena di giochi,
ma adesso ci
sono i buchi
nel muro di fuori...
però i giochi mi
piacevano

(o era anni)



Non ci sono più
le campane....
si vede il cielo

(hiara anni)

LA OR A C E NON A EVA O D AVERE

i è s a o chies o di reagire...



Ci sono tanti modi per affrontare un evento critico:

puoi passarci sopra, puoi passarci sotto:

noi abbiamo scelto di passarci in mezzo.

(Educa rici de dis re o di irando a)



LA ORAC E NON A EVA OD AVERE

i è s a o chies o di reagire...



I mpariamo qualcosa in ogni momento (...)

Siamo fatti in gran parte da tutti gli episodi

che ci hanno influenzato

au a èr ariè è

LA OR A C E NON A EVA O D AVERE

i è s a o chies o di reagire...

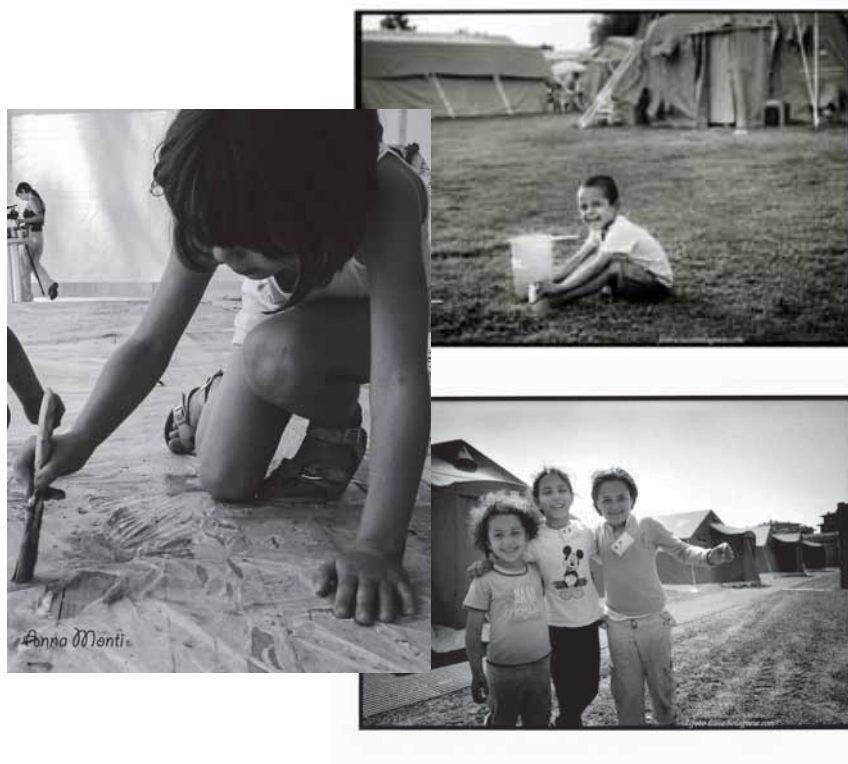


Tutti noi siamo i protagonisti del nostro viaggio,
ognuno è protagonista della sua avventura. Incontriamo
ogni tipo di sfide e le scelte che facciamo durante questa
avventura ci formano lungo il percorso.
Queste scelte ci spronano e ci mettono alla prova e ci spingono
fino ai nostri limiti e la nostra avventura ci rende più
forti di quanto non avremmo ritenuto possibile.

(*ino* *anni*)

LA ORAC E NON A EVA OD AVERE

i è s a o chies o di reagire...



I bambini sono stati molto assistiti dopo il terremoto, inoltre sono facili da raggiungere, perchè stanno dove sono le loro famiglie: fai una attività in un campo e li hai tutti! I nvece con gli adolescenti è diverso e subito dopo il terremoto sembravano letteralmente spariti nel nulla. Abbiamo iniziato a girare con il furgoncino per cercarli, poi li abbiamo contattati su facebook, con gli sms, per chiedere loro dov'erano.

(Educa ore er i i ocia i)

LA OR A C E NON A EVA O D AVERE

i è s a o chies o di reagire...



L'arte di vivere
consiste nel saper
mescolare bene il
dimenticare e il
ricordare
(. E is)

LA ORAC E NON A EVA OD AVERE

i è s a o chies o di reagire...



La continuità delle attività extrascolastiche è stata una scelta politica a livello regionale, sostenuta dal Commissario e dai Sindaci. Ciò è stato ritenuto importante per i bambini per l'organizzazione delle famiglie, per le realtà del territorio che da anni lavorano nel settore: dire che non si faceva la solita attività extrascolastica significava sconvolgere l'organizzazione familiare, la rete dell'offerta locale e perdere un lavoro importante di promozione dell'agio dei ragazzi

(indaco di un o une de is re o di ar i)

La luce ha scaldato lo spavento
e l'ha sciolto.
L'aria ha spazzato
via la paura.

(i i o anni)

i è s a o chies o di a ron are a aura...



Io e mia madre siamo scappati via e poi
abbiamo cambiato tante case e poi
abbiamo scelto una nuova dove si mette l'x box.

(nge o anni)



Fa questo rumore perchè sotto la terra
si scontrano dei sassi grandi.

(rancesca 3 anni)

La luce ha scaldato lo spavento
e l'ha sciolto.
L'aria ha spazzato
via la paura.

(i i o anni)

i è s a o chies o di a ron are a aura...

La narrazione dell'evento mediante la costruzione con
materiale di recupero ha dato ad ogni bambino
l'opportunità di raccontarsi, inventare storie,
esprimere liberamente pensieri, paure, emozioni.
Le emozioni, se condivise e confrontate, risultano
meno spaventose e più sopportabili.

(nsegnan e scuol a d in an ia acro uore di ina e E i ia)



La luce ha scaldato lo spavento
e l'ha sciolto.
L'aria ha spazzato
via la paura.

(i i o anni)

i è s a o chies o di a ron are a aura...



Quando l'emozione
prende la strada
dell'espressione
verbale, inizia un
processo di
rielaborazione che
permette al bambino di
liberarsene almeno in
parte e di sentirsi più forte.

(. . iancardi)

Il terremoto non
si riesce a disegnare,
è solo un rumore,
è invisibile.

(a erina anni)



La luce ha scaldato lo spavento
e l'ha sciolto.
L'aria ha spazzato
via la paura.

(i i o anni)

i è s a o chies o di a ron are a aura...



Io ce l'ho una crepa grande:
ma dopo non ci sono più le
case terremotate, ci sono le case
in legno e dopo siamo felici e
contenti e tranquilli e non ho
più paura.

(sia anni)

Io tremavo fortissimo,
ma non avevo freddo...

avevo paura

(iorgia anni)

La mia mamma l'ha
sentito con i piedi, io
invece l'ho sentito
con le orecchie

(a en ina anni)



LA VITA NOT D'ANA

i è s a o chies o di rico inciare a i ere...



LA VITA NOT D'ANA

i è s a o chies o di rico inciare a i ere...



LA VITA NOT D'ANA

si è scelta o chiesi o di ricostruire a i ere...



Dove i tempi di sistemazione degli edifici scolastici erano maggiori di 6 mesi si è scelto di fare il prefabbricato per evitare che, facendo i doppi turni, non vi fossero più spazi agibili per le attività extrascolastiche. Optare per un prefabbricato in più (sicuro e con spazi adeguati) significava anche avere spazi liberi per fare le attività extrascolastiche.

(indicando di un'occasione di ricostruzione di altri)



... UN SENTITO GRAZIE...

...a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa mostra, fornendo disponibilità, immagini e documenti...

...a tutti gli educatori, gli insegnanti, gli operatori dei nidi e delle scuole, che con il loro lavoro quotidiano si "prendono cura" dei nostri bambini e ragazzi...

...a tutto il personale e gli Amministratori dei Comuni che con il loro lavoro quotidiano si "prendono cura" di tutti noi, permettendoci di ricominciare a vivere...



Si ringraziano i fotografi:

L. Bolognese (www.lucabolognese.com),

G. Galletti (www.bottegaferesh.it)

A. Monti (annamonti593@gmail.com)